

ASAPS

Qualche considerazione sul decreto ministeriale 30 luglio 2008 (approvazione delle tabelle da esporre nei locali pubblici in materia di sostanze alcoliche)

Sulla Gazzetta Ufficiale n° 210 dell'8 settembre 2008 è stato pubblicato il decreto 30 luglio 2008 riportante "Disposizioni urgenti modificative del codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione", ai sensi di quanto previsto dal decreto-legge 3 agosto 2007, n. 117, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 2 ottobre 2007, n. 160.

L'art. 6, commi 2 e 4, del sopra citato decreto-legge aveva, infatti, previsto che il Ministro della salute, al fine di accrescere la consapevolezza dei rischi di incidente stradale dovuti all'uso delle bevande alcoliche, con proprio decreto, avrebbe dovuto stabilire i contenuti delle tabelle, da esporre nei locali ove si svolgono spettacoli o altre forme di intrattenimento, congiuntamente alla vendita e somministrazione di bevande alcoliche, riproducenti la descrizione dei sintomi correlati ai diversi livelli di assunzione nonché le quantità, espresse in centimetri cubici, delle bevande alcoliche più comuni che determinano il superamento dei tassi alcolemici previsti dal CdS e, più precisamente, dall'articolo 186.

Pertanto, a partire dal 23.09.2008, data di entrata in vigore del suddetto decreto, vi sarà, da parte delle forze dell'ordine, la reale possibilità di irrogare le sanzioni per gli inadempienti.

Le suddette previsioni tabellari integrano il già vigente divieto di somministrazione di tutte le bevande alcoliche a partire dalle ore due di notte, nonché l'obbligo, per gli stessi gestori, di assicurare, all'uscita dei locali la possibilità di effettuare, da parte dei clienti, il controllo dei tassi alcolemici in modo volontario.

L'inosservanza di tali disposizioni espone il titolare del locale a pesanti sanzioni fino alla chiusura del locale stesso da sette a trenta giorni, secondo le valutazioni dell'autorità competente.

E' opportuno sottolineare che la norma in esame non si colloca all'interno del CdS anche se tutela in modo diretto la salute e la sicurezza degli utenti della strada. Tale norma, infatti, pur nata all'interno del decreto n.117/2007 avente per oggetto "modifiche al codice della strada", con l'articolo 6, non viene modificato od integrato alcun articolo già esistente del CdS e neppure ne aggiunge uno nuovo. Ciò premesso, appare lecito affermare che, in ogni caso, la nuova norma rappresenta una previsione complementare e, per molti aspetti, strumentale alla prevenzione di condotte illecite il cui sanzionamento è specificatamente previsto dallo stesso Codice della Strada. In ordine alla tipologia dei locali destinatari del provvedimento, è stato precisato che debba trattarsi di esercizi nei quali la frequentazione dei clienti/avventori non si limita al tempo strettamente necessario per soddisfare le mere esigenze di ristorazione o di consumo di bevande alcoliche (bar, ristoranti, etc.), ma possa essere prolungato dalla volontà o dall'intento di assistere a spettacoli o ad altre forme di intrattenimento (locali da ballo, discoteche, locali di pubblico spettacolo in genere).

In merito, la circolare del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno n.557/PAS.568.13500.(B) del 23 aprile 2008 precisa, inoltre, che gli strumenti di misura dei livelli alcolemici sull'aria espirata, da mettere a disposizione dei clienti/avventori, dovranno essere del tipo omologato dal Ministero dei Trasporti (oggi Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) come previsto dagli articoli 186 CdS e 379 del regolamento di esecuzione. In particolare, quest'ultimo articolo rimanda al Decreto Ministeriale n.196 del 22 maggio 1990, almeno fino a quando – continua la circolare – l'Istituto Superiore di Sanità non decida di avviare l'eventuale sperimentazione di altri analoghi dispositivi (ipotesi che, allo stato attuale, sembrerebbe piuttosto lontana da qualsiasi orizzonte applicativo).

Il decreto ministeriale da ultimo citato stabilisce infatti le specifiche tecniche che detti etilometri debbono possedere per poter essere omologati dal Ministero competente.

Si evidenzia infine che, per quanto riguarda l'Autorità competente ad irrogare la sanzione prevista dall'articolo 6 del dl 117/2007 come modificato dalla legge di conversione, la stessa circolare ministeriale n.557/2008 la individua con precisione nel Prefetto del luogo dove la violazione è stata commessa.

A questo punto, concludiamo queste brevi note sul decreto ministeriale 30 luglio 2008 con due considerazioni che, senza intenti polemici, vogliono solo costituire spunti di riflessione per gli esperti e per gli operatori del settore:

1) siamo sicuri che l'affissione delle tabelle, per quanto riportanti la dicitura "quantità indicative" non rappresenti una latente (ma non tanto) contraddizione al più sano principio: "o bevi o guidi", ovvero, "se non bevi non puoi superare i limiti" ?

2) siamo sicuri che la pubblicazione di tabelle ministeriali e, quindi, "approvate" non stimolerà nuove forme di contenzioso sulle sanzioni da parte dei nostri abili e sagaci utenti della strada, foraggiando (involontariamente) quell'italica "fantasia del ricorso" che spesso ci ha visto attoniti davanti ad alcune sentenze di assoluzione altrettanto fantasiose ?

Spero, infine, che l'esplicitazione del secondo quesito non contribuisca ad alimentare tale fantasia.

di Pietro Maturano - Ingegnere Coordinatore Direzione Generale per la Sicurezza Stradale Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

PANORAMA

Stragi sulle strade, arriva l'etilometro che blocca il motore

Di fronte all'inarrestabile conteggio delle vittime dell'irresponsabilità al volante, si fa largo una soluzione drastica: l'etilometro blocca motore. Un dispositivo che impedisce l'avviamento dell'auto se il guidatore ha un tasso alcolico superiore a quello consentito dalla legge. Se non si tratta di una novità dal punto di vista tecnologico, dato che alcune case automobilistiche ne hanno già avviato la sperimentazione e la commercializzazione, mancava una legge che ne favorisse l'uso. Ora potrebbe arrivare. **Paladino della sobrietà alla guida è il senatore del PdL Andrea Fluttero, segretario della Commissione Ambiente del Senato, che presenterà un emendamento al disegno di legge n.733 che invita le case automobilistiche e le aziende produttrici di componenti e accessori ad attivarsi per la progettazione di un etilometro nel sistema di avviamento dell'auto, che impedisca l'accensione se al volante c'è qualcuno che ha alzato un po' troppo il gomito.**

Proposta che Fluttero presentò già nella scorsa legislatura, ma che venne bocciata dalla maggioranza allora al governo. "E' un modo di affrontare il problema alla radice che oltre tutto non costa nulla allo stato, impossibilitato a pattugliare tutte le strade, e che l'industria automobilistica italiana sembra interessata a testare", spiega Fluttero a Panorama.it. "Lo stesso inasprimento delle pene non è realmente deterrente per chi guida in stato di ebbrezza, cioè senza essere consapevole non solo degli incidenti che può provocare, ma anche delle sanzioni a cui va incontro", prosegue il senatore. "La politica deve dare un segnale, perché gli uffici marketing delle case automobilistiche di solito puntano a rendere appetibili i modelli esaltandone l'estetica, la potenza e i sistemi di sicurezza passiva, mentre l'etilometro blocca motore dà un po' fastidio al cliente: il mercato non è portato naturalmente a mettere in luce un dispositivo che, per quanto in determinate condizioni, serve a non fargli guidare l'auto che intende acquistare".

Se l'emendamento sarà accolto nel disegno di legge, con la sua approvazione, prevista entro l'anno, le aziende automobilistiche e di componentistica avranno 12 mesi di tempo per sottoporre le loro proposte al ministero dei Trasporti. "Le aziende potranno presentare progetti o prototipi di sistemi che integrino l'etilometro blocca motore nel sistema di accensione dell'auto e che, se affidabili, potrebbero essere resi obbligatori", conclude Fluttero. Il quale, a supporto della sua proposta,

ipotizza la presentazione in Senato di un dispositivo come Angel, prototipo di etilometro blocca motore di cui si è già conclusa la fase di sperimentazione da parte della Tsem, azienda patavina specializzata nella progettazione e realizzazione di apparecchiature elettroniche hi-tech. A differenza di altri sistemi già testati da note aziende automobilistiche, Angel rileva infatti automaticamente il tasso alcolemico del conducente, senza che questi debba soffiare sull'apposito tubicino, procedura che potrebbe permettere a chi ha bevuto troppo di mettersi ugualmente al volante dopo aver fatto soffiare al suo posto un amico sobrio. "Il dispositivo in questione, invece", afferma Antonio La Gatta, presidente della Tsem, "si basa sull'impiego di tre sensori per il rilevamento chimico della concentrazione di alcol nell'aria espirata dal guidatore". Uno di essi è posto sul parasole del conducente, gli altri due nella parte posteriore dell'auto. "A una centralina collegata al controllo motore", aggiunge La Gatta, "giungono i dati dei sensori, con una triangolazione della sorgente che serve a stabilire senza errori se ad aver assunto alcol oltre i limiti consentiti sia proprio il conducente, in quel caso l'auto non può essere messa in moto, mentre se è già in moto, ne vengono ridotte le prestazioni fino a fermarla, nell'ipotesi in cui chi guida abbia bevuto troppo durante il tragitto e sia necessario rilevare effetti dell'alcol che non sono immediati". Dispositivi come Angel potrebbero essere acquistati anche presso la grande distribuzione, a prezzi non superiori a quelli medi di un navigatore satellitare, assicura La Gatta.

IL MATTINO

24/09/2008

L'INIZIATIVA DEL PROFESSORE CERULLO

«Ho bevuto, guida tu»: un volume contro lo sballo

STEFANIA MAROTTI

«Ho bevuto. Guida tu!»: è la pubblicazione di Domenico Cerullo, presidente dell'Associazione «Pio Falcolini», per educare i giovani alla prevenzione dagli incidenti stradali, dopo «gli sballi» in discoteca. «Il lavoro - precisa l'autore - si prefigge l'obiettivo di illustrare sia ai ragazzi che ai loro genitori il falso luogo comune che da sbronzi ci si diverte di più. Speriamo di contribuire a far sì che i nostri giovani facciano delle scelte consapevoli rispetto al bere, evitando di mettersi alla guida dell'auto dopo una serata goliardica, ricordando che l'abuso di sostanze alcoliche crea dipendenza e può causare patologie anche di grave entità». Oltre al vademecum, Domenico Cerullo ha realizzato anche un video, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato e l'ASL Avellino 2. «Siamo convinti - continua l'autore, da sempre impegnato sul piano della educazione civica - che l'istituzione scolastica non può sentirsi esclusa dal compito educativo di dissuadere gli studenti dal consumo di alcol. Abbiamo verificato che, a parità di tasso alcolemico, sono i giovani a rischiare di più e a provocare incidenti stradali, per la maggiore capacità di assorbimento delle sostanze ingerite e la più veloce circolazione del sangue. Ciò vale anche per coloro che non sono abitualmente dediti alle sostanze alcoliche».

LA SICILIA

Vittoria

«Freedom», contro l'alcol

Vittoria. Continua il progetto "Freedom" con il pub analcolico di Vittoria "24 Mila Baci" che per questo fine settimana proporrà una serie di iniziative all'insegna della solidarietà. Tanti momenti, il 27 e 28 settembre a partire dalle ore 21, per comprendere meglio quanto sia utile evitare la dipendenza da alcool e da droghe. "Saranno con noi - spiega Giuseppe Latino del progetto Freedom - alcuni ospiti del centro Bethel di Genova che si occupa di alcolismo e tossicodipendenza. Sarà in pratica un momento di socializzazione con testimonianze di vite cambiate completamente dalla schiavitù di alcool e droghe, per poi approdare alla libertà. In questo senso lanciamo un appello affinché se c'è qualcuno che vive questo problema può serenamente venire a partecipare". Non solo momenti di solidarietà ma anche una festa. "Sicuramente vogliamo dimostrare a due persone che

sono speciali. Loro festeggeranno il proprio compleanno sociale nel "reparto animazioni e compleanni" del progetto Freedom. Iuris di anni 25 ne dimostra 15 a causa delle violenze fisiche e psicologiche ricevute durante la sua infanzia. Angelica, di 13 anni, abbandonata dalla mamma 3 anni fa. Come di consueto non mancheranno le diffusioni gratuite di bevande analcoliche e i video musicali Gospel". L'associazione Freedom, senza scopo di lucro, ha il desiderio di porre rimedio ai problemi che coinvolgono la società, soprattutto relativamente all'uso e abuso di alcool e droghe, un fenomeno che sta distruggendo la vita di molti giovani.
M. B.

IL GAZZETTINO (Padova)

Piove di Sacco

L'ordinanza anti-alcol, il divieto ora fino alle 24

È finita l'estate piovese delle serate all'aperto seduti ai tavolini dei bar dell'isola pedonale, dei concerti e degli spettacoli sotto le stelle. Ma non sono archiviati gli effetti delle restrizioni alla vendita e al consumo di alcolici, sanciti dalla discussa ordinanza "anti-alcol" firmata dal sindaco Mario Crosta. Il documento, che prevede il divieto di consumare alcolici, per tutto l'arco della giornata, da parte di chi passeggia lungo le strade e sulle piazze di Piove e la proibizione per i baristi del centro storico di somministrare super alcolici dopo le 23, rimane in sostanza in vigore. Cambierà, probabilmente, solo qualche minuzia, ma solo dopo un incontro che l'amministrazione avrà con i baristi entro questa settimana. «Pensiamo di innalzare a mezzanotte il limite oltre il quale i gestori dei bar non potranno più vendere super alcolici spiega il sindaco Crosta -. Questo divieto potrebbe essere superato dai locali che si doteranno di uno speciale etilometro da mettere a disposizione dei clienti. Questa sorta di "controllo" da farsi prima di uscire dai bar dovrebbe servire come deterrente ad ubriacarsi e mettersi poi al volante».

Al vaglio anche la firma dell'estensione dell'ordinanza anti-alcol a tutto il territorio comunale di Piove di Sacco e degli incentivi per favorire l'uso di bicchieri di plastica al posto del vetro: «Finora le limitazioni riguardavano solo il centro storico e questo fatto si è prestato a qualche polemica - continua Crosta -. La volontà è ora quella di estendere l'ordinanza anche ai locali della periferia in modo tale da non creare squilibri tra baristi delle varie zone. Sarebbe utile, infine, promuovere l'utilizzo di bicchieri in plastica, sia per questioni di sicurezza che per ragioni igieniche. Alla fine del periodo regolato dall'ordinanza il bilancio è senz'altro positivo. L'occasione è servita ai baristi per riflettere un po' su come svolgere la loro attività».

Federica Bertaglia

IL TIRRENO

MERCOLEDÌ, 24 SETTEMBRE 2008

Piombino - Elba

Barman in gara contro l'abuso di alcol

Tappa elbana per "Drive or drink" campagna sulla sicurezza stradale

Giornalisti e stelle tv hanno fatto da testimonial

CHIARA SCHILLACI

PORTOFERRAIO. «Drive or drink»: in pratica scegli tra «bere» e «guidare». E' questo il motto lanciato da Attilio Romita, giornalista di Rai Uno chiamato a fare il maestro di cerimonia per Elba drink. Quella elbana è solo una tappa di una lunga serie d'impegni portati avanti dal giornalista.

Romita è stato testimonial volontario della campagna nazionale "Vacanze coi fiocchi". «Io - confessa Romita - sono stato un automobilista imprudente. Non ho rispettato i limiti di velocità, e

ciò mi ha fatto quasi azzerare i punti della patente. E così mi sono ritrovato a frequentare per i corsi di recupero la stessa scuola guida in cui ho preso la patente da ragazzo. E mi sono vergognato - rivela il volto del Tg1 - perché ero solo fra tanti ragazzini inchiodati dal test del palloncino. Purtroppo molti giovani non si rendono conto dei pericoli». Romita ha spiegato che questo è un tema molto importante e che tutti i mezzi di comunicazione dovrebbero impegnarsi al massimo per cambiare la mentalità. «C'è bisogno di un'informazione martellante - ha aggiunto - che può salvare la vita. Drive or drink deve diventare uno slogan moderno per far breccia nella mentalità di tutti. Anch'io applico questa regola, e se qualche volta mi bevo un paio di bicchieri di vino è mia moglie, che è astemia, a sedersi al volante».

Con la manifestazione "Elba Drink" è stato fatto un ulteriore passo avanti nella direzione indicata da Romita. Barman professionisti hanno infatti creato cocktail a bassa gradazione, senza cambiare il gusto, hanno mantenuto il contenuto alcolico a un livello inferiore allo 0,5 grammi per litro. (*)

Uno fra questi cocktail è il "Ladies and Gentlemen" ideato da Giancarlo Ludolini, membro del comitato "Elba Drink". Una ricetta che richiama il classico Mojito, ma con una gradazione alcolica molto più bassa, che si adatta anche alle donne. Il lime a spicchi è pressato con lo zucchero di canna, menta fresca e ghiaccio tritato, si aggiunge poi il rum bianco e si allunga con "Seven Three", una speciale acqua tonica. Il segreto per non superare la soglia dell'0,5 spiega il barman «è quello di allungare il pestato con l'acqua tonica e col ghiaccio, ottenendo un sapore meno acuto del classico mojito ma gradevole e soprattutto innocuo per chi si mette alla guida». La sicurezza dei giovani sta molto a cuore anche al dottor Sergio Tinti, dirigente regionale della Polstrada che afferma: «L'attività di guida richiede prontezza di riflessi e quello che chiediamo ai ragazzi è di non andare incontro al proprio destino in maniera deleteria. Il nostro messaggio è che almeno una persona in un gruppo di amici eviti di bere».

(*) Nota: si poteva far meglio, cioè zero alcol. Senza contare che il testimonial aveva appena detto "drive or drink".

IL GAZZETTINO (Belluno)

«Con la birra ti servo anche l'alcoltest»

L'iniziativa è del titolare della Brasserie: «Ma non sono molto usati. Per passare il limite di legge non serve ubriacarsi»

Alla birreria Brasserie di via Mezzaterra non sono esposte solo le tabelle sui tassi alcolemici, da ieri obbligatorie per tutti i locali ove si svolgano spettacoli o altre forme di intrattenimento. Per mettere i clienti nella condizione di sapere se quanto bevuto può compromettere la loro presenza di spirito quando si mettono alla guida, Marco Soffiantini, il gestore della birreria, nel suo locale tiene anche gli alcool test. Simili nel principio a quelli usati dalle Forze dell'ordine, ma meno sofisticati, a 2 euro consentono di autovalutarsi. «Ma se all'inizio qualcuno li ha provati, ora non sono molto usati». Ieri sera intanto anche nel locale di via Mezzaterra sono comparse le tabelle che spiegano quali sono gli effetti delle diverse quantità di alcool assunto. «Effetti dell'iniziativa? Vedremo - dice Soffiantini - qualche risultato positivo potrebbe portarlo. E' sicuramente uno strumento per aumentare la consapevolezza». Anche se il corpo grafico con cui sono state stampate, impedisce anche a chi è sobrio una facile lettura. Figuriamoci a chi ha bevuto.

«Ma è chiaro, come prevede la legge, che si tratta di norme pensate per evitare che chi si mette alla guida sia alterato. Perché quei livelli, per esempio 0,5 grammi per litro di sangue, sono facilmente ed evidentemente superabili da tutti quelli che bevono. E non serve ubriacarsi. Del resto se le norme sono per chi deve guidare, perché altri non possono bere un bicchiere di più?»

Capita spesso di avere clienti ubriachi? «Quando succede di veder entrare qualcuno che è già alticcio, non gli verso da bere; e non è facile. Ma non è facile nemmeno, come prevede la legge regionale, chiudere il locale non oltre le 2 di notte. Per poterlo fare ed essere in regola, devo smettere di servire almeno 20 minuti prima».

Qualche preoccupazione è espressa da Luca Dal Poz, direttore dell'Ascom che in questi giorni ha spedito le tabelle a 1.000 associati; non tutte però sono ancora arrivate a destinazione. «Le abbiamo inviate a tutti gli esercizi nella previsione che prima o poi facciano vedere una partita o organizzino un concertino. Noi non discutiamo la legge: c'è e va applicata. Siamo un po' perplessi sulla sua efficacia e la valuteremo. Auspichiamo infine che la sua applicazione sia fatta con un po' di buon senso e che se non tutti i locali hanno già esposto la tabella, all'inizio ci sia un po' di tolleranza». Giovanni Santin

LA STAMPA
IL CASO

Alcol, un errore nelle tabelle

Le misure anti-ubriachezza al via tra le polemiche. I gestori: non siamo criminali

ANTONELLA MARIOTTI

TORINO, 24/9/2008 - C'è un errore nelle tabelle anti-alcol arrivate ieri nei bar: un errore piccolo, ma sufficiente a far lievitare il livello della polemica tra i proprietari dei locali, che non ci stanno a passare per quelli che «armano» la poca coscienza gli automobilisti facendoli bere. La svista è nella sezione «uomini a stomaco vuoto»: nella riga relativa alla birra analcolica, con riferimento al peso di novanta chili: il livello teorico di alcoemia «0,02» dovrà essere sostituito con «0,01». Già nei prossimi giorni arriveranno le correzioni. (*)

Le critiche

Per le polemiche, invece, è solo l'inizio. Le tabelle, dicono gli esercenti, sono complicate e incomprensibili. E poi «dovrebbero essere esposte anche nei chioschi e sui camioncini di vendita di panini», attacca una nota della Silb, l'associazione delle imprese di intrattenimento danzanti e di spettacolo: «Se volevano far qualcosa di serio si doveva estendere il progetto a tutti».

Il decreto, aggiunge la Cna di Roma, «non chiarisce se sono inclusi in tale obbligo anche i bar e ristoranti. Il provvedimento riguarda il divieto di somministrazione di alcol “ove si svolgono con qualsiasi modalità ed in qualsiasi orario, spettacoli o altre forme di intrattenimento congiuntamente all'attività di somministrazione di bevande alcoliche”. Ci vuole più tempo per le imprese per adeguarsi».

I controlli

Dalle Alpi alla Sicilia i controlli sono già iniziati. A Rimini fuori dai locali le pattuglie di Polstrada e Carabinieri sono ancora lì da quest'estate con etilometro a corredo. I gestori sono d'accordo ma con qualche distinguo: c'è chi è favorevole («è meglio sapere, una regola è giusta») e chi pensa alla violazione della privacy («non risolve il problema»). Nella città romagnola poi si dicono interessati a un'ipotesi del ministro della Gioventù Giorgia Meloni, che, contro le stragi del sabato sera, vedrebbe con favore la «formazione della categoria dei buttafuori. Renderli operatori sociali, che aiutino chi è troppo ubriaco a tornare a casa».

Il no dei gestori

A Milano, l'obbligo delle tabelle è stato preso molto sul serio, e le cifre fanno bella mostra di sé in tutti i locali dei Navigli. Ma i gestori non sono d'accordo. «Non possiamo accettare la criminalizzazione del nostro mestiere - spiegano - E poi tutto questo non servirà ai ragazzi». La Fipe-Confcommercio di Roma parla di confusione nella lettura delle tabelle: «Ad esempio non esistono indicazioni per le bevande alla spina o per i cocktail alcolici o poco alcolici di moda fra i giovani».

Gli incidenti

Anche ieri c'è stato un frontale con protagonista un ragazzo ubriaco. E' successo a Jesi, dove un giovane di 22 anni è stato arrestato dai carabinieri per resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e lesioni aggravate: dopo un frontale tra due auto il ragazzo alla guida era sdraiato sulla strada e rideva dicendo poi ai militari che si era «divertito tanto», il suo test dell'alcol era cinque volte superiore al massimo. Quando i militari hanno cercato di bloccarlo lui li ha presi a pugni. E sono scattate le manette. Per fortuna la donna non è grave: guarirà in un mese.

Sulle due ruote

Le forze dell'ordine sono state implacabili non solo con gli automobilisti: un giovane alticcio che domenica sera è stato fermato dai carabinieri a Casalpusterlengo, nel Lodigiano. Era trainato da un amico in motorino, è stato bloccato e sottoposto al test. Dopo la denuncia per guida in stato di ubriachezza, è tornato a casa a piedi.

(*) Nota: non vorremmo sottovalutare i problemi che i maschi, sopra i novanta chili e a stomaco vuoto, potrebbero avere con la birra analcolica, però tutto questo dibattere sulle tabelle sta distogliendo l'attenzione da altri aspetti del problema che meriterebbero più interesse. Le tabelle alcolimetriche vengono esposte unicamente nei locali dove si svolge intrattenimento, stiamo quindi parlando di una informazione che arriva a circa l'uno per cento della popolazione.

IL TIRRENO

MERCOLEDÌ, 24 SETTEMBRE 2008

Livorno

Tabelle alcoliche esposte nei locali Primo giorno tra confusione e critiche

I giovani: sbagliati quei dati assoluti, non siamo tutti uguali

È scattato ieri l'obbligo per i locali di affiggere le tabelle per il controllo del tasso alcolemico. La normativa del ministero del Welfare che mira a ridurre le stragi sulle strade, sembra creare molta confusione tra gli esercenti, preoccupati perché la sua mancata osservanza può comportare da sette a trenta giorni di chiusura. E, nel dubbio la maggioranza dei locali del lungomare ha affisso le tabelle che devono riportare oltre alle stime per il calcolo del tasso di alcol nel sangue in base al peso, al sesso, al cibo e all'alcol ingeriti, anche la descrizione dei sintomi causati dall'alcol.

Ma, la Confcommercio rassicura chiarendo che l'obbligo è valido soltanto per i locali dove si svolge spettacolo o intrattenimento. Un provvedimento entrato in vigore un po' in "sordina". E facendo un giro per i locali emerge la confusione che è ancora in molti gestori.

Alcuni locali le tabelle le hanno affisse, altri assicurano che lo faranno già da oggi. Serve soltanto il tempo di collegarsi a internet e scaricarle. Perché non a tutti gli esercenti è arrivata comunicazione ufficiale, né tantomeno cartelli con le stime del tasso alcolemico da affiggere.

«Quello che sappiamo - ha detto Barbara Magherini, titolare della Baracchina Rossa - lo abbiamo letto sul giornale. Noi le abbiamo affisse, ma sono quelle scaricate da internet perché non abbiamo ricevuto niente di ufficiale. La Confesercenti ci ha inviato una lettera per una convocazione del 18 settembre, ma a noi è arrivata tre giorni dopo tale data».

Stesso parere quello dei titolari del "Pick Point". «L'abbiamo saputo per caso ieri sera al telegiornale. Nessuno ci ha comunicato niente. Da domani le esporrò».

Disorientamento anche al vicino "La Vela". «Non sapevo nemmeno che fosse già una legge - ha detto il titolare Massimiliano Tommasini - Non so neanche dove andare a prenderle. Le affiggerò sicuramente da domani, ma prima devo trovarle».

Su tutto il lungomare la storia è sempre la stessa. «Io le ho esposte - ha spiegato Riccardo Spazzini, gestore della Baracchina Alpe - perché ho sentito il telegiornale. Di ufficiale non mi è stato spedito niente».

Voce fuori dal coro quella di Marco Del Rio, titolare della Baracchina Zanzibar. «Ho ricevuto una lettera dalla Confcommercio giovedì scorso. Sono andato a prendere le tabelle e ora le ho esposte».

Anche tra i giovani c'è un po' di sconcerto per questo nuovo provvedimento. Molti di loro non ne sapevano niente. «Credo sia una disposizione giusta - ha detto Devid Cuccioni - ma si sta diventando troppo estremisti. Il tasso alcolico credo sia molto soggettivo».

Stessa idea anche quella di Marco Pini. «È giusto evitare stragi sulle strade, ma dipende tutto dalle persone, non si può fare una tabella generica».

Qualche dubbio anche tra chi si trova davanti alle tabelle per la prima volta, come Francesco Giannella «Avevo letto qualcosa - ha spiegato - ma ancora non la vivo. È entrata in vigore da

pochissimo è presto per dire qualcosa». Gli fa eco Massimiliano Giusti che aggiunge «Un bicchiere di vino è troppo poco. Non si deve sballare, ma queste stime sono un po' esagerate». (*)

Marialaura Rossiello

(*) Nota: il provvedimento di esporre le tabelle alcoliche ha forse un vantaggio: diventa evidente che il limite di alcolemia sensato per chi guida è zero. Non fosse altro che per chiarezza.

EMERGENZA ALCOLISMO

Record negativo per Milano: cento patenti ritirate al giorno per alcol e droga

L'ultimo caso solo sabato scorso a Bresso, dove un giovane, pieno di alcol e droga alla guida di un'auto, ha "bruciato" un semaforo rosso travolgendo un'altra auto ammazzando sul colpo il conducente.

2.008 sono i punti delle patenti persi ogni giorno a Milano e provincia e in un anno vengono fatte 173.526 contravvenzioni. Però nonostante il taglio dei punti della patente molti continuano a viaggiare indisturbati fino al successivo controllo. E, come nel caso di sabato scorso, nonostante le varie segnalazioni si continua con le "brutte abitudini".

I controlli in Italia non sono tanti rispetto alla Germania e alla Francia: in terra teutonica, secondo quanto riporta il Corriere, sono stati fatti l'anno scorso sei milioni di etilometri e Oltralpe ne sono stati fatti quattro milioni e mezzo. Qui da noi meno di 800mila. Negli altri Paesi c'è anche l'abitudine di prendere il taxi quando si esce a bere, e a volte ci sono taxi in postazione fissa fuori dai locali, cosa che qui non si vede molto spesso.

Ma, come ci chiedevamo qualche giorno fa, la colpa di chi è?

I gestori sono già stati penalizzati in quanto son stati obbligati prima a servire alcolici non oltre le 2 (mantenendo i prezzi dei prodotti analcolici altissimi e inventandosi "trucchetti" come le caraffe di superalcolico che durano tutta una sera comprate prima dell'orario fatidico) e ora ad appendere la "tabella" con esposte le quantità delle diverse bevande alcoliche che si potranno bere per poi rientrare nei 0,5 previsti dalla legge. Supponendo che la gente si fermerà a leggere e a fare i conti di quanto ha bevuto prima di uscire e mettersi alla guida.

Nemmeno l'iniziativa "Bobby", ovvero quella del guidatore designato che non beve e riporta tutti a casa, sembra aver riscosso grande successo. Insomma, il vizio di mettersi alla guida dopo aver assunto alcol in grandi quantità e droga persiste.

E la polemiche scattano puntualissime ogni volta che succede un incidente mortale in cui il guidatore risulta al di fuori dei limiti di legge (leggasi: non "ubriaco", ma "al di fuori dei limiti di legge").

Basterebbe un po' di responsabilità. Colpiti i "fornitori di alcol" ci vuole quindi uno spauracchio forte: il vigile/carabiniere/poliziotto che controlla.

Ma le Forze dell'Ordine lamentano cali di organico e di mezzi. Non se ne esce.

SANIHELP

Alcool e rischio labio e palatoschisi

Sanihelp.it - Le donne che consumano alcool durante il primo trimestre di gravidanza hanno una maggiore probabilità di mettere al mondo bambini affetti da labioschisi o palatoschisi: è quanto sostiene uno studio condotto presso il National Institute of Environmental Health Sciences di Durham e pubblicato sulla rivista American Journal of Epidemiology.

I ricercatori hanno seguito 377 bambini con labioschisi, 196 bambini con palatoschisi e 763 bambini sani nati fra il 1996 e il 2001: le mamme di questi bambini hanno acconsentito a compilare un questionario sul loro consumo di alcool durante il primo trimestre di gravidanza.

Rispetto alle donne che non hanno affatto assunto alcool durante la gravidanza, le donne che hanno bevuto 5 drink quando è capitata l'occasione hanno un rischio doppio di avere bambini con labio o palatoschisi.

Le donne che hanno bevuto fino a 3 drink ma molto spesso durante il primo trimestre di gravidanza hanno un rischio triplicato di avere bambini con difetti labiali o palatali.

Le donne non dovrebbero assumere alcool durante la gravidanza.

EMERGENZA ALCOLISMO

Bere per dimenticare? Scordatevelo!

Se siete tra quelli che giustifica agli altri, ma soprattutto a se stessi, il "bicchierino di troppo" con motivi come "sto attraversando un momento difficile", "ho molti problemi", dimenticatevi che l'alcol possa aiutarvi a trovare un po' di tregua facendovi ... dimenticare sia pure per un periodo momentaneo.

L'alcol [<http://arteesalute.blogosfere.it/tag/alcol>,] non aiuta, anzi... Gli effetti sulla memoria sono esattamente opposti: invece di scomparire, i ricordi spiacevoli si mantengono più a lungo. Lo dimostrano i risultati di una ricerca condotta dall'Università del Sussex, in Gran Bretagna. I test di memoria fatti su alcuni volontari, hanno evidenziato come il ricordo di immagini prima, durante e dopo il consumo di alcolici venga modificato nella memoria, ma non nel senso di farlo sbiadire, come qualcuno vorrebbe credere. "Prima di abusarne, l'alcol facilita il ricordo di eventi positivi", hanno spiegato gli autori dell'indagine, "e pregiudica invece il vissuto emotivo negativo dopo il consumo, facilitando il ricordo di esperienze vissute prima".

Gli effetti momentanei dell'alcol sull'umore sono risaputi: riduce l'ansia, facilita le relazioni e solleva l'umore. È stato tuttavia dimostrato che l'alcol aumenta, soprattutto nelle donne, il rischio di prendere decisioni impulsive e di non riuscire a trattenere risposte inappropriate. Gli effetti sulla memoria, invece, non erano ancora stati del tutto chiariti.

"Questa ricerca potrebbe quindi essere utile per spiegare il perché si crea una così forte dipendenza", ha dichiarato Teodora Duka, principale autrice dello studio, durante il convegno della scienza della British Association all'Università di Liverpool.

Aumenterà le conoscenze degli esperti, ma dubito che questa notizia possa scoraggiare chi ha già perso o sta perdendo il proprio controllo sul consumo di alcol.

"Ecco il problema di chi beve, pensai versandomi da bere.

Se succede qualcosa di brutto si beve per dimenticare;

se succede qualcosa di bello si beve per festeggiare;

e se non succede niente si beve per far succedere qualcosa"

Questa frase del poeta e scrittore statunitense Charles Bukowski [

http://it.wikipedia.org/wiki/Charles_Bukowski,] è significativa: tolta una scusa se ne trova subito un'altra per autorizzarsi a riempirsi il bicchiere

ROMAGNA OGGI

Ravenna: 20enne si schianta in auto e rimane ferito, era ebbro

RAVENNA, 24 settembre 2008 - Ubriaco al volante, si è schiantato con la sua Madza contro un cuspido dell'E45. Protagonista dell'incidente, verificatosi nella nottata tra martedì e mercoledì sulla Statale 16 'Adriatica' al chilometro 154+420 sud, un romeno di 20 anni, residente a Ravenna. Il giovane è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale "Santa Maria delle Croci" di Ravenna dove è stato giudicato guaribile in cinque giorni. Quindi è stato sottoposto alle analisi del sangue per verificare il suo tasso alcolemico al momento dell'incidente.

Dagli accertamenti è risultato positivo. Il 20enne, inoltre, ha rifiutato il test delle urine per accertare se si trovava al volante sotto l'effetto di stupefacenti. Gli agenti della Polizia Stradale di Lugo, intervenuti per ricostruire la dinamica del sinistro, hanno provveduto a ritirargli la patente e a denunciarlo per guida in stato d'ebbrezza.

IL TIRRENO

Grosseto

Un incidente tra due mezzi pesanti ha bloccato per circa due ore l'Aurelia nei pressi del bivio di Cupi

Ubriaco sul tir sfonda il guard rail

L'uomo aveva un livello quasi quattro volte sopra il consentito

GROSSETO. Ubriaco alla guida di un tir è andato a sbattere contro il guard rail sul cavalcavia di Braccagni. La giornata nera dei mezzi pesanti nei dintorni di Grosseto è proseguita alle 8,40 quando due autoarticolati si sono scontrati al bivio di Cupi creando un ingorgo che ha bloccato l'Aurelia per quasi due ore. In entrambi i casi nessuno è rimasto ferito.

Il primo incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte di ieri. L'uomo ha raccontato di agli agenti della Polstrada di essere stato vittima di un colpo di sonno. Il tir, diretto verso Livorno, ha sbandato d'improvviso - hanno raccontato i testimoni - andando a colpire il guard rail sulla sinistra della carreggiata. Nell'impatto sono andati distrutti una quarantina di metri di argine della strada. Qualche pezzo è caduto lungo la strada che corre sotto al cavalcavia senza per fortuna causare danni ad altre auto. Quando gli agenti hanno sottoposto il conducente, T.P. 55 anni di Tivoli provincia di Roma, al test alcolemico hanno scoperto che l'uomo aveva bevuto molto più di quello che è consentito. L'etilometro è infatti salito fino a 1,88 grammi per litro, quasi quattro volte rispetto alla legge. Il camionista è stato segnalato all'autorità giudiziaria e rischia la sospensione della patente fino a quattro anni. Il fatto che il mezzo pesante non fosse di sua proprietà gli ha risparmiato la confisca che invece sarebbe scattata visto che il tasso alcolemico era oltre tre volte superiore.

È stata probabilmente una distrazione a causare il tamponamento tra due mezzi pesanti all'altezza del bivio di Cupi in mattinata. I due autoarticolati si sono scontrati creando diversi disagi al traffico. Si è creata una lunga colonna di tir e auto per almeno due ore. Il traffico è stato deviato verso Banditella e Rispecchia, prima che la carreggiata venisse liberata di nuovo.

IL TRENINO

Beccato camionista ubriaco: patente ritirata

Era quasi 6 volte oltre il limite, fermato dai vigili in via Brennero

TRENTO. Guidava con un tasso alcolemico di 2,92 grammi per litro, ossia quasi sei volte oltre il limite, un camionista bloccato in pieno giorno in via Brennero, a Trento, dalla polizia municipale. Il mezzo pesante è stato visto martedì pomeriggio procedere sbandando da una parte all'altra della carreggiata da un automobilista che, allarmato, ha avvertito i vigili, impegnati nei controlli sulla velocità con il telelaser.

Il camion è stato quindi fermato e il suo conducente, un rumeno di 33 anni, sottoposto all'alcoltest che ha dato esito positivo. Il camionista è stato quindi denunciato per guida in stato di ebbrezza e la sua patente ritirata: rischia una multa 1.500 a 6 mila euro. Il camion - spiega la polizia municipale - non è stato confiscato perché è risultato di proprietà di una persona diversa dal conducente, e quindi estranea al reato.

IL MATTINO

24/09/2008

Mercedes in corsa finisce sugli scogli arrestata ucraina, guidava ubriaca

MARISA LA PENNA Una e mezza di notte sul lungomare deserto. Una Mercedes nuova di zecca, al volante una giovane bionda, sfreccia a cento all'ora sull'asfalto bagnato dalla pioggia. Fino alla curva. Poi uno schianto scuote il silenzio, il parapetto cede e la macchina finisce sugli scogli. I rari automobilisti che assistono alla scena (il violento impatto avviene davanti ai ristoranti del lungomare che hanno chiuso da poco) temono per la vita della donna e del passeggero che le sedeva accanto. Ma, dall'abitacolo dell'auto rovesciata sulla scogliera, autista e passeggero escono quasi illesi. Vengono accompagnati in ospedale mentre agenti della VI Unità della Polizia municipale effettuano i rilievi del caso. Automobilista e passeggera (entrambe ucraine con regolare permesso di soggiorno) sono state medicate al pronto soccorso dell'ospedale Loreto Mare. Alla prima hanno riscontrato contusioni e ferite alle gambe guaribili in venti giorni. All'altra contusioni guaribili in una settimana). L'ucraina che era al volante è apparsa subito in stato di ebbrezza. I vigili che avevano accompagnato le ferite hanno chiesto alla donna di sottoporsi al test per accertare il suo tasso alcolemico. Ma la straniera si è rifiutata. A questo punto i vigili hanno contattato il magistrato di turno in Procura che ne ha disposto il fermo. Ieri mattina la donna, in stato di arresto è stata condotta davanti al magistrato per il processo per direttissima (violazione dell'articolo 186 del codice della strada, per guida in stato di ebbrezza). Il magistrato, però, non ha ritenuto di dover procedere, per cui l'ucraina - che vive in Italia da molti anni, (risiede a Caivano) ma non ha voluto riferire ai vigili che lavoro svolga - è stata scarcerata. La connazionale, invece, era stata subito rilasciata dopo le cure che aveva ricevuto in ospedale.

IL TIRRENO

MERCOLEDÌ, 24 SETTEMBRE 2008

UBRIACO PROVOCA UNO SCONTRO POI PICCHIA I CARABINIERI

Un ragazzo 22enne di Montemarciano (Ancona) è stato arrestato dai carabinieri di Jesi per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni aggravate e danneggiamento aggravato. L'arresto è scattato a seguito di un incidente frontale tra due vetture.

VARESENEWS

Varese - Il giovane si era schiantato dopo una serata alcolica passata in compagnia di un amico

La madre copre la marachella del figlio: denunciati per simulazione di reato

Mercoledì 24 Settembre 2008 - Una serata "brava", con forse qualche bicchiere in più. L'auto, una Clio, presa a prestito dalla mamma, che si schianta contro un gazebo per venir poi abbandonata. Lui alla polizia si giustifica affermando che la vettura è stata rubata, la madre lo copre, gli agenti non ci credono e li denunciano per simulazione di reato. I fatti risalgono al 17 agosto scorso quando la vettura viene trovata dalla polizia di Varese all'incrocio del cinema Impero, in pieno centro, la mattina presto. Auto distrutta, gazebo a lato strada devastato. Per gli agenti della squadra Mobile risalire alla targa è un gioco da ragazzi; un po' meno credere alle parole del giovane: "Me l'hanno rubata, i ladri si saranno schiantati". Un comportamento "strano", tanto più che il responsabile si sarebbe inventato la storiella sul momento, per poi venir coperto dalla madre. Gli agenti iniziano ad investigare e scoprono che non è proprio andata così. [Secondo la ricostruzione degli inquirenti il giovane, 21 anni e con piccoli precedenti per droga, era arrivato a Varese in tarda serata in compagnia di un amico che al momento dell'incidente era in macchina con lui. Dopo avere](#)

frequentato qualche locale – dicono gli inquirenti - forse alzando il gomito, si è poi messo al volante dell'auto distruggendola poco dopo, verso l'una. Oltre alla denuncia penale, al giovane verrà contestata anche la violazione del codice della strada.

CORRIERE ADRIATICO

L'aggressione botte alla compagna, condannato

Pesaro - E' stato processato per direttissima D.S., il giovane imprenditore di 36 anni che nella notte tra sabato e domenica ha picchiato la fidanzata di 26 anni mentre erano ospiti di un albergo del lungomare. D.S. in evidente stato di ebbrezza aveva più volte colpito la fidanzata al volto, tanto che dopo l'arrivo dei carabinieri e di una ambulanza, lei era finita all'ospedale e lui nelle patrie galere anche perchè, ubriaco e seminudo, aveva anche tentato di ribellarsi ai carabinieri. Risultato manette ai polsi e accuse per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Lunedì mattina il giudice del Tribunale di Pesaro ha condannato il giovane imprenditore a 8 mesi di carcere con obbligo di firma nel comune di residenza, cioè a Roma. La ragazza, inizialmente dimessa dal pronto soccorso con una prognosi di 25 giorni, a causa di un parziale distacco della retina e della frattura del setto nasale si è vista portare a 30 i giorni necessari per guarire.

LA NAZIONE

GIRO DI VITE SULLE STRADE

Guida in stato di ebbrezza Denunciato anche se in bicicletta

MILANO- Ubriachi alla guida? Il rischio di essere denunciati c'è anche se si va in bicicletta. E la causale è la stessa che se si fosse al volante di un'auto: guida in stato di ebbrezza. Ne ha fatto le spese un ventinovenne di lodi, che domenica sera è stato beccato dai carabinieri di Casalpusterlengo mentre era alla guida della sua bici un po' alticcio. Il giovane era trainato da un amico in motorino. Vista la pattuglia, il motorizzato si è dato alla fuga, mentre il ciclista è stato fermato e sottoposto al test alcoolemico. Risultato: 0,85 (il limite è 0.50, n.d.r). Poco importa che stesse guidando una bicicletta: è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza e la bici è finita confiscata.

IL GAZZETTINO (Padova)

I PERITI DEL GIUDICE ESCLUDONO CHE FOSSE POSSIBILE DIAGNOSTICARE
L'EMORRAGIA CEREBRALE

In coma due anni, nessuna responsabilità medica

È rimasta in coma per due anni a causa di una emorragia non diagnosticata. Oggi la donna, che ha quarantacinque anni, è ridotta ad uno stato vegetativo ed è affidata ad una struttura di lungodegenza. Ma secondo gli esperti non vi sarebbe responsabilità medica. Era la notte del 16 giugno 2006 quando la donna venne dimessa dal pronto soccorso con la diagnosi di intossicazione da benzodiazepine. E secondo i medici il malessere era stato provocato anche dal fatto che aveva festeggiato il matrimonio di una coppia di amici con due bicchieri di prosecco. Ma il vomito era proseguito e un paio d'ore più tardi i sanitari del 118 la riportarono al pronto soccorso. Era in coma. Emorragia subaracnoidea. Un "sonno" durato due anni. Al risveglio non era più quella di prima a causa dei gravissimi danni cerebrali.

L'inchiesta penale ha preso l'avvio dall'esposto presentato dal compagno della sfortunata donna, tutelato dall'avvocato Martina Meneghello. Secondo il medico legale Raffaele Giorgetti, consulente tecnico della parte offesa, durante la prima visita al pronto soccorso la donna manifestava tutti i

sintomi (perdita di coscienza con vomito) per diagnosticare l'emorragia cerebrale. Il pubblico ministero Paola De Franceschi, a sua volta, ha disposto una consulenza tecnica, affidando l'incarico alla dottoressa Federica Bortolotti, che è pervenuta a conclusioni differenti: durante il primo ricovero al pronto soccorso non erano ravvisabili i segni premonitori dell'emorragia subaracnoidea. Secondo il risultato delle analisi, la donna aveva nel sangue un tasso alcolico dello 0,79. Poco più dello 0,50 tollerato dal codice della strada. Il malessere si era manifestato poco prima di andare a letto, con vomito e forte mal di testa. Era la mezzanotte quando il suo compagno aveva chiesto l'intervento di un'ambulanza del Suem.

Il giudice delle indagini preliminari Rita Bortolotti ha respinto la richiesta di archiviazione dell'inchiesta nella quale sono indagati due medici. Di conseguenza il pubblico ministero ha chiesto l'incidente probatorio. Il giudice ha disposto una perizia, affidata alla dottoressa Monica Cuci, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Milano, e al dottor Vito Romanacci, neurochirurgo. I due specialisti hanno nella sostanza raggiunto le medesime conclusioni del consulente del pubblico ministero: al momento del primo ricovero al pronto soccorso la signora non avrebbe manifestato sintomi univoci tali da fare insorgere il sospetto di una emorragia cerebrale in corso. Di conseguenza anche i periti del giudice hanno escluso la responsabilità medica. A questo punto la via del fascicolo appare scontata: l'oblio dell'archiviazione.

IL GAZZETTINO

Controlli delle forze dell'ordine contro le stragi del sabato sera

Tasso alcolico 8 volte oltre limite Appiedato trentenne di Brugnera

(Ro) Un altro fine settimana di ordinaria follia sulle strade del Friuli Occidentale: solo il caso e la fortuna hanno voluto che non si trasformasse nella cronaca di una tragedia. È quanto emerge dai controlli per prevenire gli incidenti stradali gravi (le cosiddette stragi del sabato sera) effettuati sulle strade della provincia dagli agenti della Stradale di Pordenone e Spilimbergo e dai carabinieri del Radiomobile di Pordenone e Sacile. Nell'ultimo fine settimana i tutori dell'Ordine hanno congelato nove patenti di guida, sette a conducenti pescati al volante con la mente annebbiata dall'alcol e due perché avevano superato il limite di velocità di oltre 40 chilometri orari (è il caso dell'automobilista di Oderzo che l'Autovelox ha fotografato mentre percorreva via Montereale, in pieno centro a Pordenone, a 115 orari, mentre il limite ne permetteva al massimo cinquanta).

Tra i sette conducenti pescati ubriachi al volante spicca quello di un trentenne, molto robusto, di Brugnera. L'uomo, sottoposto ad alcoltest, è risultato avere un tasso alcolico nel sangue otto volte superiore al limite massimo consentito (405 invece di 50). Si tratta di un vero e proprio record nel Friuli Occidentale (il precedente era di 380). Un tasso alcolico - dicono gli esperti - da vero e proprio coma etilico. Il trentenne di Brugnera, dopo aver tirato dritto a tre rotonde, è stato intercettato, alle 3 di domenica, sottoposto ad alcoltest e appiedato, con contestuale denuncia in stato di libertà per guida in stato d'ebbrezza, dai Carabinieri del Radiomobile di Sacile. L'avventura dell'uomo era iniziata un'ora prima in Piancavallo. Dopo essere sceso dalla località turistica, ha preso la strada di casa, ma ha perso per tre volte il controllo del mezzo nel percorrere altrettante rotonde. Giunto a quella di Fontanafredda è stato fermato dai carabinieri, nel frattempo allertati da altri automobilisti, che lo hanno sottoposto ad alcoltest, trovandogli il tasso alcolico record nel sangue

IL RESTO DEL CARLINO

«Alcol?»

Guida in stato di ebbrezza Denunciato anche se in bicicletta

IL MESSAGGERO VENETO

alcol: tabelle in vigore, polemica nei bar

ubriachi alla guida: patenti sequestrate a due latisanesi e a un lignanese

IL CENTRO

guida l'auto ubriaca denunciata una romena

LA NUOVA VENEZIA

Ubriachi al volante, 15 patenti ritirate